

RELAZIONE DEL PRESIDENTE SUL RENDICONTO 2025

Gentili Consiglieri,

oggi sarete chiamati ad esaminare il Rendiconto della gestione del Libero Consorzio Comunale di Trapani per l'esercizio 2025.

Il documento contabile che oggi vi sottoponiamo è stato predisposto con particolare attenzione e nel rispetto del termine perentorio del 30 aprile, previsto dal Testo Unico degli Enti Locali (TUEL) per l'approvazione del rendiconto.

Tale scelta è dettata dall'obbligo normativo e dall'importanza che la Corte dei Conti attribuisce alla tempestiva approvazione degli atti di programmazione e rendicontazione. La Corte stessa ha più volte evidenziato come il rispetto delle scadenze, sia in fase di programmazione che di rendicontazione, costituisca un elemento fondamentale di correttezza e trasparenza dell'azione amministrativa.

Il rendiconto della gestione 2025 del Libero Consorzio Comunale di Trapani si inserisce in un percorso amministrativo che, pur in un contesto ancora segnato da vincoli strutturali e da una perdurante incertezza del sistema delle autonomie locali, evidenzia con chiarezza la volontà dell'Ente di consolidare una gestione solida, responsabile e orientata allo sviluppo del territorio.

I dati contabili restituiscono un quadro molto positivo, che assume un valore politico rilevante. Il risultato di amministrazione si attesta a oltre 35 milioni di euro, con una quota disponibile superiore ai 22 milioni. Questo significa, in termini concreti, disporre di margini reali di intervento e di una capacità di programmazione che non si limita alla gestione dell'ordinario, ma guarda con maggiore autonomia alle scelte future.

Ancora più significativo è il dato relativo agli equilibri di bilancio: il risultato di competenza raggiunge i 23,7 milioni di euro e l'equilibrio complessivo si attesta intorno ai 18 milioni. Si tratta di numeri che certificano non solo il rispetto formale degli obblighi di finanza pubblica, ma soprattutto la tenuta complessiva dell'Ente e la qualità delle scelte amministrative adottate nel corso dell'anno.

Accanto alla solidità dei conti, emerge con forza il tema della capacità di investimento. Nel 2025 le spese in conto capitale superano i 31 milioni di euro, con un incremento di circa 14,7 milioni rispetto all'anno precedente. È un dato che segna un cambio di passo evidente: non più un ente limitato alla gestione delle funzioni essenziali, ma un'istituzione che torna ad investire sul territorio, sulle infrastrutture e sui servizi con una programmazione degli interventi sempre più strutturata e proiettata nel medio periodo.

Sul versante delle entrate, il 2025 conferma la capacità dell'Ente di valorizzare le proprie principali fonti di finanziamento:

L'imposta provinciale di trascrizione supera gli 11,2 milioni di euro, mentre l'imposta sulle assicurazioni RC auto raggiunge i 12,2 milioni, evidenziando un trend di crescita significativo. Complessivamente, le entrate accertate si attestano a oltre 70 milioni di euro, con un livello di realizzazione pari al 72% delle previsioni. Si tratta di un risultato che, pur evidenziando margini di miglioramento soprattutto per le entrate in conto capitale, conferma una buona capacità di tenuta del sistema delle entrate.

La gestione della spesa corrente, pari a circa 44,2 milioni di euro, si mantiene sotto controllo, con un incremento contenuto rispetto all'anno precedente. In particolare, la spesa per il personale, pari a circa 12,2 milioni di euro, presenta un'incidenza del 25,9% sul totale della spesa corrente, dato che evidenzia un percorso virtuoso di contenimento e razionalizzazione, nel rispetto dei limiti normativi e degli equilibri complessivi.

Tale dato evidenzia, tuttavia, l'inadeguatezza degli attuali valori soglia sulla capacità assunzionale, che impediscono all'Ente di procedere a nuove assunzioni a tempo indeterminato nonostante livelli di spesa già contenuti. Si tratta di limiti evidentemente sproporzionati rispetto alle funzioni e ai compiti assegnati agli enti di area vasta, che rischiano di comprometterne la piena operatività e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Un ulteriore elemento di forza è rappresentato dalla gestione della liquidità. Il fondo di cassa si attesta a circa 97 milioni di euro, senza ricorso ad anticipazioni di tesoreria. Questo dato non è solo un indicatore tecnico, ma rappresenta la capacità concreta dell'Ente di onorare tempestivamente i propri impegni e di garantire affidabilità nei confronti di imprese e fornitori. In tal senso, i tempi di pagamento risultano particolarmente virtuosi, con un indicatore medio di -15 giorni rispetto alle scadenze, a conferma di una gestione efficiente e attenta.

Sul piano della prudenza contabile, l'Ente ha rafforzato gli strumenti di tutela attraverso accantonamenti significativi: 3 milioni di euro per il fondo contenzioso e circa 1,46 milioni per il fondo crediti di dubbia esigibilità. Si tratta di scelte che, pur incidendo sulle risorse immediatamente disponibili, garantiscono stabilità e sicurezza nel medio periodo.

Di particolare rilievo è anche l'assenza di indebitamento e di strumenti finanziari derivati. In un contesto in cui molti enti fanno ricorso al credito per sostenere la spesa, il Libero Consorzio di Trapani si distingue per una gestione improntata alla sostenibilità e all'equilibrio strutturale.

Nel loro complesso, i dati del rendiconto 2025 delineano un Ente che ha saputo coniugare rigore contabile e capacità di azione. Non si tratta soltanto di numeri positivi, ma di scelte amministrative che hanno prodotto risultati concreti: maggiore capacità di investimento, equilibrio finanziario, rispetto dei tempi di pagamento, rafforzamento della solidità complessiva.

I risultati conseguiti nel 2025 assumono un significato ancora più rilevante se letti in una prospettiva evolutiva dell'Ente. In particolare, sul fronte degli investimenti, come prima detto, si registra un cambio di passo netto e inequivocabile rispetto alla fase della gestione commissariale: il superamento di una logica meramente conservativa e la riattivazione di una capacità programmatoria e attuativa concreta, testimoniata da oltre 31 milioni di euro di spesa in conto capitale e da una pianificazione pluriennale strutturata.

Si tratta di un passaggio politico-amministrativo di natura sostanziale, che segna il ritorno dell'Ente ad un ruolo attivo nello sviluppo del territorio. Non più semplice gestione dell'esistente, ma capacità di progettare, investire e incidere sulle dinamiche economiche e

sociali della comunità, restituendo al Libero Consorzio una funzione piena e riconoscibile nel sistema delle autonomie locali.

Merita infine una specifica evidenziazione la rilevante innovazione introdotta nell'esercizio 2025 in materia di formazione e validazione del rendiconto. I prospetti relativi al Rendiconto oggetti di approvazione odierna sono stati infatti generati direttamente attraverso il sistema BDAP – Bilanci Armonizzati, sulla base dei dati trasmessi dall'Ente in data 1° aprile 2026 (protocollo n. 69040), superando integralmente tutti i controlli previsti dalla piattaforma.

Si tratta di una *best practice* di particolare rilievo, che garantisce la piena coerenza tra i dati approvati e quelli trasmessi agli organismi di controllo, rafforzando in modo significativo il livello di affidabilità, trasparenza e conformità del rendiconto ai principi contabili e alla normativa vigente. Un passaggio che segna un ulteriore avanzamento nella qualità amministrativa dell'Ente e nella credibilità dei suoi documenti finanziari.

Il Presidente del LCC
(dott. Salvatore Quinci)